

Imprese



Anna Padoin

Transizione ecologica è anche giustizia sociale

VIOLETA FIDANZA A PAGINA 10

Le notizie

Unifg

Io canto il corpo elettrico, transizione energetica e giustizia sociale all'Università tra CERS e l'esempio di "Il Sole per Tutti"

Sara Segantin e Anna Padoin hanno discusso la necessità di unire tecnologia e volontà umana per l'indipendenza energetica. Contro la povertà e gli sprechi

di Violeta Fianza

Un'intera giornata dedicata alla riflessione e azione concreta per la transizione energetica, celebrando lo spirito di collaborazione che anima le nuove forme di comunità si è tenuta lo scorso venerdì 29 settembre all'Università di Foggia. L'evento "Io canto il corpo elettrico: Unifg-Off", ospitato presso la Biblioteca del Dipartimento di Economia, si è configurato come una "maratona di cervelli" sulle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali CERS, che rappresentano un modello innovativo in cui i soci – cittadini, famiglie, enti pubblici e privati – si uniscono per produrre, scambiare e consumare energia pulita da fonti rinnovabili, realizzando l'obiettivo dell'autoconsumo diffuso per portare benefici ambientali, economici e sociali alla collettività.

La giornata, promossa da "Il Sole per Tutti" la prima CERS solidale della Capitanata, ha preso il via alle 9 del mattino con il fine di creare un ponte comunicativo e far comprendere l'importanza del modello CERS in vista della transizione ecologica.

L'evento è infatti stata l'occasione per

parlare e far conoscere in dettaglio il progetto, sostenuto da **Fondazione Con il Sud** e in collaborazione con il Banco dell'Energia, che ha portato a dicembre 2024 alla costituzione della prima CERS del territorio. Sul palco si sono avvicendati esperti come **Massimo Monteleone** dell'Università di Foggia, **Sara Segantin** giornalista e ambassador per l'European climate pact, e **Leonardo Musicco** Responsabile area asset management Fortore Energia. In particolare, è stata **Anna Padoin**, Vicepresidente de Il Sole per Tutti - CERS Soc. Coop. Impresa Sociale, a illustrare ai ragazzi cos'è e come opera il progetto.

La Vicepresidente Anna Padoin ha spiegato la complessa operatività del progetto, sottolineando gli aspetti tecnici e burocratici che sottostanno alla sostenibilità di una CERS. Padoin ha dichiarato: "Noi abbiamo avuto il grosso vantaggio che l'impianto ci è stato donato da un grosso player energetico nazionale. Però normalmente in una comunità energetica l'impianto va acquistato e poi è ammortizzato nel tempo. Quindi considerate che gli incentivi magari per i

primi cinque anni dovranno essere utilizzati per ammortizzare il costo dell'impianto". Ha poi descritto l'iter burocratico con gli enti di gestione: "Bisogna avere molta pazienza, molti pazienti, perché ci sono queste disposizioni con cui ti devi interfacciarti. La prima è l'interazione al livello di E-Distribuzione, che è il distributore locale che si occupa del trasporto dell'energia. Dopodiché c'è un altro organismo pubblico con cui ti devi interfacciarsi che è il GSE, il Gestore dei Servizi Energetici, all'interno della cui piattaforma dovete aggiornare la vostra comunità energetica. Devono essere dei soci motivati, perché i possibili soci di una comunità energetica è vero hanno dei vantaggi, ma hanno anche dei doveri di dare alcune informazioni almeno alle persone che la gestiscono per poter poi fare tutte queste pratiche".

A seguire, l'intervento di Sara Segantin, ambasciatrice per l'European Climate Pact un'iniziativa dell'Unione Europea che mobilita le comunità all'azione per il clima e l'ambiente, ha offerto un quadro di grande attualità, connettendo il tema energetico a quello della giustizia sociale. A proposito di questo, la giornalista ha asserito: "Le comunità energetiche in un momento in cui la richiesta di energia continua a salire, in cui ancora più dell'ottanta per cento del mix energetico globale è basato sulle fonti fossili, che non fanno che alimentare le guerre, ovviamente" ha poi aggiunto; "L'Agenzia Internazionale dell'Energia è già dagli anni '70 che diceva che l'indipendenza energetica è uno strumento fondamentale per garantire la democrazia e la libertà dei paesi e dei popoli, che chiedeva, incentivava, stimolava i paesi a investire sulle rinnovabili come strumenti chiave per essere indipendenti, per essere autonomi. Non è possibile soddisfare un incremento costante dell'energia. Allora prima dobbiamo eliminare gli sprechi e dopo sicuramente allora riusciremo a soddisfare senza speculazione le esigenze energetiche con una transizione che non solo sia efficace a livello energetico ma sia giusta ed equa. Le soluzioni basate sulla natura che sono le più economiche, le più giuste e le più rispettose dei territori, permettono alle comunità di essere resilienti e di essere in carica del loro destino".

L'evento si è protratto con i lavori fino alla conclusione avvenuta in serata. Nel pomeriggio, l'iniziativa ha coinvolto attivamente gli studenti dell'istituto tecnico economico tecnologico Notarangelo, Rosati - Giannone, e Masi, che hanno partecipato all'hackathon impegnandosi in lavori di gruppo per sviluppare idee sul modello CERS, poi presentate alla commissione per la valutazione finale e la premiazione.

“Le soluzioni basate sulla natura sono le più economiche, le più giuste e le più rispettose dei territori”



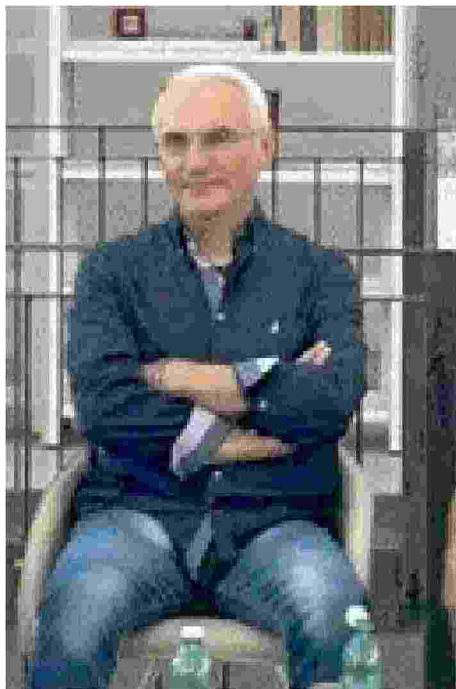
Un momento del convegno



Anna Padoin



Massimo Monteleone



Leonardo Musicco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688